

Da anni in Germania, l'artista stasera sarà a Cagliari, Palazzo Siotto, per la rassegna Salon de Musique

Paola Tedde torna a casa e canta le ninne nanne

Ritratto del raffinato soprano che si esibirà in concerto insieme al pianista Riccardo Leone

Cominciò per gioco, più di vent'anni fa. Il fratello Giorgio, studente di composizione (e ora valente musicista), preparava l'esame di lettura della partitura e le chiese di canticchiare l'aria di Azucena dal *Trovatore*. Colpito dalla sua bravura, l'accompagnò pochi giorni dopo in Conservatorio e la presentò alla grande Marcella De Osma, che allora insegnava a Cagliari. Il percorso artistico di Paola Tedde, da studentessa liceale a raffinato soprano, prende il via da lì, da quel primo incontro, passa per gli Stati Uniti, approda in Germania. Dove tuttora l'artista vive e opera. «Capii che era necessario andare a vivere fuori dall'Italia, parlare un'altra lingua, quando trascorsi un anno negli Stati Uniti, prima della maturità. Scelsi la Germania, affascinata dalla sua grande tradizione culturale filosofica, musicale e letteraria. Partii per amore di Goethe, poi lì trovai un fermento culturale incredibile. È un'oasi di cultura mondiale».

Studi di perfezionamento a New York e a Mannheim (metodo funzionale della voce), Paola Tedde, 42 anni, ha a Düsseldorf un grande studio in pieno centro (una ex fabbrica) dove si prepara, insegna, canta, da sola e in compagnia. I progetti operistici che la interessano variano dal barocco al moderno. In ambito cameristico è il Lied ad attrarla. Poco amante dei grandi eventi, privilegia gli spettacoli intimisti, «dove lo spettatore è raggiunto personalmente ed è più facile coltivare cultura. All'attività concertistica affianca con grande soddisfazione e passione l'insegnamento di canto. Per anni ha lavorato come trainer vocale di uno dei più grandi cori esistenti in Europa (Il Tonhalle-Musikverein di Düsseldorf). Sette anni fa, invitata dal Teatro Lirico di Cagliari per la prima assoluta dell'*Elena Egizia* di Richard Strauss che apriva la stagione, svolse egregiamente il ruolo di



Paola Tedde

allenatore linguistico, col compito arduo di uniformare la pronuncia tedesca di un cast multinazionale. Ora ritorna nella sua città per ritrovare i suoi cari e per un breve ciclo di concerti, l'ultimo dei quali in programma stasera alle 20.30 alla Fondazione Siotto di via dei Genovesi 114. Nuovo atteso appuntamento del festival "Le Salon de Musique", organizzato dall'associazione Suoni & Pause di Irma Toudjian e giunto alla settima edizione, propone un ricco repertorio di Lied e ninne-nanne da tutto il mondo. Con il soprano cagliaritano sarà protagonista della serata il pianista Riccardo Leone. Un altro artista che all'attività

concertistica unisce quella di docente (musica da camera e musica d'insieme per strumenti antichi a Conservatorio di Cagliari). Leone, che ha studiato anche direzione d'orchestra, clavicembalo e canto, ha diretto la Filarmonica della Repubblica di Corea, l'Orchestra Sinfonica di Bacau, l'Orchestra e la Sinfonietta del Teatro Lirico, gli ensemble "Spaziomusica" di Cagliari e "Opera ma novità" di Sassari. Ha tenuto centinaia di concerti, partecipando a importanti manifestazioni in Europa, Asia e America latina, in qualità di pianista e direttore, in formazioni cameristiche e da solista. E stasera ripropone con Paola Tedde un concerto spri-

mentato in altre due tappe sparse, all'Arca del tempo di Settimo San Pietro). Uno spettacolo di grande raffinatezza, "Drommi, vida e koro", ("Dormi, vita e cuore", esiste anche un cd) che raccoglie ventitré ninne-nanne della tradizione popolare e della tradizione colta, Caikovskij e Brahms, Debussy e De Falla, Montsalvatge e Sibelius, Yamada e Copland, Villa Lobos, Reger, Brahms. Sardegna, Italia, Spagna, Francia, Germania, Finlandia, Persia, Islanda, Russia, Stati Uniti, Brasile i paesi dove sono nate. Il programma è il risultato di un lungo lavoro di ricerca della Tedde sui grandi compositori del

XIX e del XX secolo che hanno scritto per l'infanzia, e che tanto hanno attinto a fonti popolari. Da qui l'idea di accostare alle composizioni liederistiche della cultura occidentale una serie di canti popolari tradizionali provenienti da tutto il mondo. Una visione universale della musica, come universale è il linguaggio dei disegni infantili: Paola Tedde ha avuto modo di sperimentarlo qualche anno fa in una mostra itinerante internazionale.

Per il soprano il concerto di stasera è un felice ritorno a casa. A Cagliari ha forti legami (e una famiglia numerosa baciata dall'arte), a Cagliari, studentessa liceale amante di Goethe, ha mosso i primi passi di un percorso artistico e intellettuale segnato dalla qualità e dalla continua ricerca del meglio. «Devo ancora ringraziare la De Osma per i consigli che mi diede, quando tutto cominciò. Mi suggerì di frequentare da uditrice il Conservatorio, prima dell'audizione ufficiale. Da uditrice sviluppai istintivamente un atteggiamento critico verso un approccio didattico che si basava sull'imitazione e la ricerca di sonorità di grandi voci. La ricerca della propria voce era secondario o meglio sembrava non essere contemplato. L'intuito e l'istinto dell'allievo e del maestro sembravano guidare le lezioni. Mi dicevo: se resisti farai carriera, diversamente potresti finire con una voce rovinata». Non ha rovinato la voce, e tantomeno lo spirito critico. Quello che le fa dire con passione e disincanto: «L'Italia è un paese che sembra bastare a se stesso. Avvolta da un velo mitico che si alimenta di tendenze, arte, canzone, cibo, alta moda. Continua a vivere di rendita di un passato che risale a tempi lontani, ormai troppo lontani. È il Cinquecento che ci ha resi famosi in tutto il mondo e solo gli italiani con la loro "spensieratezza" provano ancora oggi a godere di questo».

MARIA PAOLA MASALA

Il mistero del ritrovamento Chi ha rubato lo scudo dei Bronzi di Riace? Spunta una fotografia

Diventa sempre più intricata e misteriosa la vicenda del ritrovamento dei Bronzi di Riace. Una fotografia, scattata il giorno del recupero delle statue, dimostrerebbe, secondo il ricercatore vibonese, Giuseppe Braghò, l'esistenza di uno scudo che però non è stato mai trovato.

La fotografia amatoriale è stata esposta nel corso di una mostra svoltasi quest'estate a Riace ed organizzata dalla Pro Loco. Nel visionare le foto Braghò, autore di una ricerca e di un libro in cui si sostiene la tesi del furto di uno scudo e di una lancia appartenuti ai Bronzi di Riace, ha notato che dalla mano della statua cosiddetta "Giovane" c'era un maniglione dello scudo che non è stato mai trovato.



Uno dei Bronzi di Riace

«Dalle fotografie - sostiene Braghò - si vede un oggetto che fuoriesce dalla mano sinistra del bronzo. È facilmente intuibile che si tratta del maniglione dello scudo appartenuto alla statua e che non è stato mai ritrovato. Dopo aver visto le foto della Pro Loco di Riace, scattate al momento del recupero delle statue, mi sono recato al Museo di Reggio Calabria e tra gli oggetti esposti, trovati con i bronzi, non c'è traccia di quell'oggetto che si vede nella fotografia».

Da diverso tempo Braghò, autore di due libri nei quali si sostiene il furto di oggetti appartenuti ai Bronzi di Riace, sostiene anche che le statue erano tre e non due. A suffragare questa ipotesi, secondo il ricercatore vibonese, c'è una relazione stilata al momento del ritrovamento delle statue al largo delle acque di Riace.

«Nella relazione - aggiunge lo studioso - si fa riferimento ad un gruppo di statue. Se fossero state solamente due avrebbero sicuramente indicato il numero preciso. E sempre nella stessa relazione vengono descritti i due Bronzi e viene inoltre segnalato esplicitamente che era presente uno scudo sul braccio sinistro di una delle due statue. A supportare la tesi del furto degli oggetti appartenuti ai Bronzi c'è anche la testimonianza di una donna che ho raccolto ed i cui contenuti ho diffuso nel mio ultimo libro».

Sulla vicenda del presunto furto di oggetti appartenuti ai Bronzi di Riace è stata avviata qualche tempo fa anche una indagine condotta dai carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio artistico. L'inchiesta, nata proprio dalle ricerche di Braghò, non ha portato però, almeno per il momento, a nessun esito.

MASSIMO LAPENDA

LA CAROVANA IVECO SBARCA IN SARDEGNA

Vieni a provare:

- gli ultimi arrivati off-road MASSIF e DAILY 4x4 •
- il nuovo EURO CARGO •
- i nuovi DAILY MINIVAN e MIDIVAN •
- il rinnovato TRAKKER •

BUILT THE SAME WAY

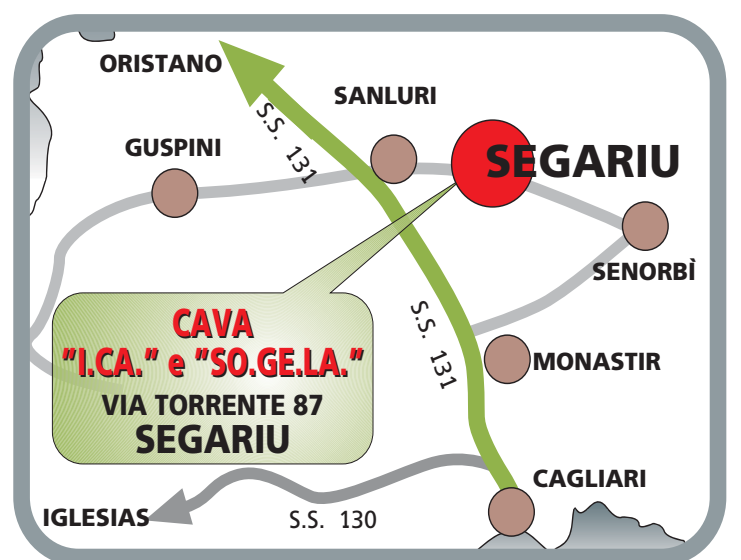
DAILY 4X4 TRAKKER MASSIF

IVECO
www.iveco.it

ACENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

Martedì 26 e Mercoledì 27 Settembre

Acentro, concessionaria Iveco per tutta la Sardegna vi aspetta Venerdì 26 dalle ore 16,00 alle ore 19,00 e Sabato 27 dalle ore 9,00 alle ore 19,00 presso la Cava "I.CA." e "SO.GE.LA."



ACENTRO VEICOLI INDUSTRIALI SPA

Cagliari - Viale Monastir Km.6,000 - Tel.070.210131
Sassari - Via Predda Niedda 13/B - Tel.079.2639600
Olbia - S.S. Olbia/Monti Km.1,250 - Tel.0789.68629
Nuoro - Prato Sardo - Tel.0784.290600

Numero Verde
Info: 800-055606

Tel.070.21013266 - marketing.vi@acentrovi.it